

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## La giornata della Croce Rossa a Montalcino

Fervido, appassionato appello che il 15 del corrente mese lanciammo da questo giornale ai nostri concittadini esortandoli a stringersi attorno alla Croce Rossa Italiana, essi risposero con quello slancio generoso, con quella nobiltà d'animo che non li rende mai a nessuno secondi nelle grandi circostanze.

L'esito, infatti, della giornata superò le nostre previsioni.

Dall'Ufficio Postale per vendita di materiale ecc. L. 363,45, dalla signorina prof. Anna Garrone per vendita di materiale e per oblazioni 352,00, dal capitano sig. Eugenio Grassi per lo stesso oggetto 32,000, dal medesimo per iscrizione di nuovi soci 260,00, dal Fascio femminile 27,70, ricavo netto dello spettacolo al Cinema Atrusi 171,50, dal sig. Adolfo Temperini (oblazione Mastripietri) 15,00, dal maestro Stacchiotti per vendita di materiale 36,00, dal Circolo rionale fascista di Montecatini per vendita di materiale 26,00, dal medesimo per due soci 20,00, dal Fascio di Castelnuovo per vendita di materiale e nuovi soci 60,00. Totale L. 1363,35.

Mancano i risultati di due frazioni: Torrenieri e S. Angelo.

Nel comunicare questi buoni risultati, il delegato dott. Verga ci ringrazia per l'opera svolta e la propaganda fatta in favore della benemerita Associazione. Tra i nostri favorevoli concittadini e i pubblicitari, e siamo ben lieti che Montalcino e le frazioni abbiano dato anche quest'anno una magnifica prova del loro fervido e illuminato patriottismo.

LA DIREZIONE

## La tutela delle madri lavoratrici nello stato di gravidanza e puerperio

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri per la tutela delle donne lavoratrici durante lo stato di gravidanza e di puerperio, ha una grande importanza sociale ed ha stretta relazione con la politica demografica voluta dal Duce per la potenza e la grandezza della Nazione. Si tratta di assicurare alle operaie e alle impiegate due mesi di riposo, un mese prima del parto e un mese dopo il parto, e insieme con il riposo quelle indennità e quei sussidi necessari a superare in tranquillità fisica e morale la delicata contingenza preservando tempestivamente la salute della madre e della prole.

Non poteva il Regime nel proseguire, come fa, senza soste sulla buona via della politica demografica non rivolgere il suo interessamento a quelle donne che sono costrette a trascinare il loro stato di gravidanza negli opifici e negli uffici e che l'innato sentimento di responsabilità verso la famiglia, ravvivato dalla recente maternità, spinge sempre a ritornare al lavoro prima che le condizioni fisiologiche siano pienamente reintegrate.

E', insomma, un provvedimento umano che raccoglie in tutta Italia i più fervidi consensi, perchè destinato ad appor-

tare tanto bene alle madri lavoratrici e conseguentemente anche alla prole.

Ribadito l'obbligo fondamentale dei datori di lavoro di conservare il posto alle dipendenti che si assentano per questi motivi, nel provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri non solo si prescrive che ove un'operaia rimanga assente dal lavoro per un periodo più lungo di un mese in conseguenza di una malattia prodotta dallo stato di gravidanza il datore di lavoro è tenuto a conservarle il posto per la durata di tre mesi, ma si tien conto oltrechè delle malattie vere e proprie anche di quelle speciali complicazioni della gravidanza che soprattutto nei primi mesi richiedono speciali cure e spesso assoluto riposo col pericolo incombente dell'aborto e di tutte le gravi con-

seguenze per la madre che l'aborto è solito trarre dietro di sé.

Tra gli altri obblighi vi è, pur quello del certificato di gravidanza che deve essere esibito al datore di lavoro entro il sesto mese non solo perchè il datore di lavoro stesso possa conoscere tempestivamente l'onere imminente, ma anche perchè la interessata possa godere la necessaria tutela prima ancora che si inizi il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro.

E' evidente che la nostra Unione Operaia di mutuo soccorso, deliberando di corrispondere alle socie anche sussidi di puerperio non solo seconda nei suoi scopi nobilissimi l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, ma dà tutto il suo fervido consenso al Regime per queste sue provvidenze sociali, per l'opera sua di bene.

## Gli olii senesi alla Mostra di Spoleto

Abbiamo sotto l'occhio, inviatici dalla cortesia del chiarissimo prof. Giorgio Garavini, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Siena, un opuscolo con tavole illustrative, nel quale il dott. Carlo Fregola parla con la sua ben nota competenza dell'olivicultura e dell'oleificio in detta Provincia.

L'opuscolo vien fuori molto opportunamente, mentre la nostra Provincia partecipa con i suoi olii d'oliva alla Mostra Nazionale di Spoleto presentando i campioni di 26 produttori.

« Tutte le zone — scrive il dott. Fregola — nelle quali non manca la tinta argea degli olivi sono rappresentate: dalle sassose pendici del Chianti a quelle sabbiose delle colline di Siena, della Val d'Elsa, della Val di Chiana ai terreni argillosi bonificati delle crete, ai contraforti dell'Amiata. Sono presentati, oltre agli olii prodotti negli oleifici di fattoria, anche quelli, centrifugati, prodotti negli oleifici sociali di Montalcino e Montepulciano.

« Il giudizio che verrà dato alla Mostra di Spoleto rispecchierà, quindi, il vero stato dell'industria olearia senese. E se, dal responso risulterà affermata la buona qualità degli olii da tavola presentati, avrà sanzione anche il fatto che l'arte olearia ha grandissima parte nella produzione di olio buono non soltanto nelle zone più adatte alla cultura dell'olivo e nelle quali sono presenti le migliori varietà di olii, ma anche in quelle zone in cui le condizioni di ambiente sono meno favorevoli. E ciò sarebbe maggiormente significativo per i nostri produttori, se si considera che l'annata 1929 non è stata delle più propizie alla produzione di olii fini da tavola ».

L'egregio dott. Fregola passa poi a dire della importanza economica della cultura dell'olivo. « Nella Provincia di Siena — scrive — la produzione dell'olio si aggira attorno a 25000 q.li, nelle annate normali. La produzione è soggetta talora a forti sbalzi perchè la Provincia non è situata nella parte più favorevole della regione dell'olivo in Italia e perchè la variabilità del

clima da un anno all'altro influenza notevolmente la fruttificazione. L'olivo vive e prospera soltanto su colli bene esposti, ben riparati dai venti dannosi e dalle nebbie. L'importanza economica della sua coltura nel bilancio delle aziende senesi è molto variabile. Dalle colline del Chianti, di Siena, della Val d'Elsa, di Montalcino e di Montepulciano, nelle quali l'olivo rappresenta una delle colture principali, si passa alle zone di pianura e di montagna, in cui la sua importanza diviene trascurabile o in cui la coltura è assente.

« Nel quadro della economia agricola della Provincia l'olivo detiene comunque un posto notevole. Infatti prima della discesa attuale dei prezzi, nella quale l'olio ha segnato il maggior ribasso fra tutti i prodotti agricoli, il calcolo dei titoli di rendita della Provincia portava a stabilire il reddito dell'olivo uguale a un quinto del reddito principale, che è quello del grano. L'olivo deve essere considerato come un albero veramente utile, e potrebbe dirsi provvidenziale, nelle colline senesi a terreni sciticosi nei quali, oltre la vite, non possono prosperare altre piante legnose più redditizie.

« L'olio della Provincia di Siena è molto buono, non meno degli altri olii toscani conosciuti in tutto il mondo. Anche per la qualità della produzione agli olivicoltori senesi incombe il dovere di curare sempre meglio ed economicamente l'olivo per assicurarne l'avvenire della coltivazione nelle zone dove il clima e il terreno lo consentono ».

Accennando alle condizioni nei riguardi del terreno che si riscontrano nel senese « si potrebbe ripetere — nota il dott. Fregola — con Columella: *Olea prima omnium arborum est* e comunque si deve riconoscere all'olivo un'importanza notevole che fa convinti della necessità di amare e di difendere questa pianta così come si deve difendere la vite. Entrambi elementi caratteristici del paesaggio collinare toscano, l'olivo e la vite ci donano i prodotti tipici della terra d'Italia; quei prodotti che, operando sapientemente e accortamente, dobbiamo cercare di far giungere in

maggior copia ai "popoli" nordici, in prevalenza consumatori di grasso animale e di birra ».

Prosegue il dott. Fregola parlando delle varietà dell'olivo (sulla collina di Montalcino domina l'olivastra varietà di grande sviluppo: ha portamento eretto, frutto piuttosto piccolo che però produce olio abbastanza buono), della propagazione e concimazione, dei lavori al terreno, della concimazione, della potatura, della riforma delle vecchie piante, delle malattie e avversità, della raccolta e produzione. Si occupa infine dell'oleificio.

« In Provincia di Siena — scrive — nel 1929 sono risultati esistenti 440 oleifici. Considerando la produzione media dell'olio questo numero appare notevole e forse eccessivo, quantunque stia a dimostrare che alla lavorazione delle olive viene data un'importanza grande e lodevole. Il miglioramento però della tecnica olearia, che va diffondendosi nel senese con ritmo veramente notevole, lascia sperare che le buone norme di oleificio finiranno presto per essere applicate anche nei più remoti angoli della Provincia.

« Oltre ai moderni impianti di fattoria, dotati di buoni frantoi a macelli, presse idrauliche per basse ed alte pressioni, termosifone ecc. situati in ambienti pieni di aria e di luce, sono cominciati a sorgere anche gli oleifici cooperativi.

« Così a Montalcino, seguendo le direttive date dal R. Oleificio sperimentale di Spoleto, si è costituito un oleificio sociale nel quale sono stati applicati i più moderni criteri di tecnica olearia. (1). Un oleificio sociale è stato impiantato anche a Montepulciano e altri ancora sorgono presto in altre zone. L'oleificio sociale, riunendo le forze di un gruppo di agricoltori che abbiano bisogno di rimodernare il vecchio attrezzamento dei loro impianti, rende possibile l'introduzione delle macchine più perfette il cui costo non sarebbe sopportabile dai singoli. Le più moderne innovazioni, infatti, vi vengono introdotte: dal frangitore rotativo che rende un prezioso servizio per la prima frangitura, perchè è capace di una produzione oraria notevolissima, alle più perfezionate presse idrauliche a gabbie con binario fissato sul piatto e servite da carello trasportatore, alla centrifuga capace di separare immediatamente, e più completamente che a mano, l'olio dalle acque di vegetazione, col vantaggio di sottrarlo subito al loro dannoso contatto.

« Nei nuovi impianti la lavorazione procede spedita, la resa è molto superiore a quella che si otteneva nel passato, la qualità del prodotto è migliore ».

Il dott. Fregola conclude augurandosi che tutti gli agricoltori senesi, nei quali è la ferma volontà di progredire, non indugieranno ad abbandonare le vecchie attrezzature e a seguire così i moderni metodi di lavorazione.

(1) Di questo oleificio moderno il nostro giornale parlò nei numeri del 16 febbraio e del 2 marzo, corrente anno, l'indomani cioè della venuta a Montalcino per visitarli di una comitiva di agricoltori di Pisa e di un'altra comitiva poi di olivicoltori della provincia di Livorno.

## PROTEGGIAMO LA SELVAGGINA

Nella sua adunanza del 17, corrente mese, la Commissione Provinciale Venatoria prendeva alcune importanti deliberazioni fra cui quella di pubblicare un manifesto di propaganda per la protezione dei nidi e dei piccoli nati. Detta Commissione si riunirà nuovamente oggi 29 con l'intervento di tutti i suoi fiduciari, nominati in ogni Comune della Provincia al fine di conoscere il loro parere sulle più importanti questioni venatorie.

Intanto il presidente della Commissione ha diramato una circolare in cui rammenta fra l'altro:

1. che la Legge vieta in maniera assoluta la asportazione e il danneggiamento dei nidi, delle uova e dei piccoli nati; l'ammenda relativa a carico dei contravventori è da L. 200 a L. 2000 (art. 20 della Legge 24 giugno 1923, N. 1420).

2. che i genitori e i tutori dei minorenni trovati ad asportare o danneggiare le uova, i nidi e i piccoli nati, sono responsabili della contravvenzione e passibili dell'ammenda indicata (art. 30 lettera b, legge citata).

3. che in seguito alle pratiche svolte con le competenti autorità è di imminente istituzione una squadra volante di agenti in borghese ed in divisa, per l'accertamento immediato delle contravvenzioni là dove vengano segnalate.

7. che l'osservanza di tali norme di legge, la repressione e la propaganda relative si rendono sin da questo momento, tanto più necessarie in quanto questa Commissione ha in animo di procedere nella prossima futura propizia stagione ad una larga opera di ripopolamento di selvaggina tanto più necessaria quanto più numerose sono oggi le cause concomitanti alla sua diminuzione.

Per tale opera di feconda propaganda la Commissione Provinciale Venatoria fa speciale affidamento su coloro che nelle campagne possono efficacemente e autorevolmente portare la loro parola ammonitrice affinché ai contadini e specialmente ai ragazzi si faccia comprendere l'importanza del rispetto e della protezione della selvaggina.

## A proposito di caccia

L'anno venatorio si avvicina e si attendono le disposizioni che vogliamo augurarci non saranno le stesse dell'anno scorso ma bensì (per la nostra Provincia) un più migliorate riguardo all'apertura ed alla chiusura.

Per il ripopolamento della selvaggina, specie nei posti nostri, qui in Provincia di Siena, non è per noi cacciatori di facile che si devono prendere dei provvedimenti, perchè sarebbero ingiusti. Tenere aperta la caccia un mese di più non pregiudica gran cosa a confronto delle vere cause che influiscono contro il ripopolamento.

Chi sono i distruttori di ogni razza di selvaggina? — Noi cacciatori, regolarmente muniti di licenza che abitiamo nei paesi e nelle città, non siamo certamente; aperte le caccie partiamo alla mattina con la speranza di uccidere una lepre o una starna o una tortora; ma quasi sempre queste nostre speranze sfumano e torniamo a casa con la carniere vuota. E perchè ci si domanda? E chi sono dunque coloro che della cacciagione fanno una vera distruzione? — Sono i contadini. E quando cacciano? — In tutti i tempi. E come fanno a portare tanta distruzione?

A noi cacciatori non sono sconosciuti i loro sistemi. Per la lepre hanno una infinità di inganni.

Il contadino, che coltiva il suo fondo in aperta campagna, e specialmente quello che abita in luoghi solitari, ai margini o in mezzo ai boschi, sta sempre vigile se o nella vigna, o nel campo della medica vi batte la lepre, e come se ne avvede non gli sfugge certamente. In tempo di divieto, appena precisato il punto per il quale la lepre passa, vi tende una tagliola, se il punto è una viottola o qualcosa di simile, se invece passa per una siepe, il contadino dopo aver cercato con grande pazienza la buchetta precisa per la quale la lepre accede, vi tende un laccio di filo di ottone; così o un giorno o l'altro la lepre finisce nelle sue mani.

Se invece sono aperte le caccie il contadino non trova difficoltà la sera all'imbrunire a prendere la doppietta, (anche se non munito di licenza) appostarsi dove è sicuro del passo della lepre; questa viene piano piano, come è sua consuetudine, fermandosi ad ogni momento per ascoltare, il contadino studia il tiro sicuro, la prende di mira e spara facendosi la sua.

Le starne, le beccacce, vengono in gran parte

prese dal contadino con i lacci che confeziona con setole di cavallo. Il fagiano viene cacciato quasi sempre così: Quando il contadino vede che esso bazzica in un bosco vi sparge in uno o più punti del grano od altro di simile, poi vigila finchè non conosce che l'uccello si è abituato a quel cibo. Allora lo uccide inesorabilmente balzellandolo la mattina presto.

E le tortore quante vengono uccise proprio nel tempo della riproduzione con gravissimo danno della riproduzione medesima? Nei primi di maggio, appena giungono si abitano a beccare il granoturco nei campi dove vi è stato appena seminato. Anche per le tortore il contadino si serve di apposite tagliole e con queste ne fa strage spietata.

Molta distruzione dell'uccellazione in genere avviene anche nell'estate quando l'eccessivo calore fa asciugare i torrenti e non vi rimane che l'acqua che rara pozzarella d'acqua dove la selvaggina è costretta ad accorrere per dissetarsi; anche qui il contadino vi prepara ogni sorta di insidie fra cui la più pratica è quella della pania.

E la piccola selvaggina? Il contadino incomincia nella buona stagione a togliere i piccoli dai nidi, poi d'ottobre tende lacci e schiaccie dove trovano la morte tordi, merli, pettirossi ed altri uccelli.

E quanti e quanti esempi potremmo portare ancora per rilevare la piena colpevolezza dei contadini, che sono i veri nemici della riproduzione, e la vera causa della sempre crescente diminuzione della selvaggina.

I cacciatori, che pagano le tasse di portararmi e le tasse per tenere i cani, non uccidono che un quarto di selvaggina, supèstite riproduzione di un anno, mentre gli altri tre quarti se l'assicurano i contadini che nella maggior parte esercitano delle caccie non permesse e non pagano (eccezione di pochi), nè licenza, nè tassa dei cani. Questi ultimi vengono da loro denunziati come cani da guardia, mentre li adoperano anche per la caccia.

La causa insomma della lamentata diminuzione della selvaggina in genere, non deve attribuirsi — ripetiamo — ai cacciatori e danneggiarli restringendo i termini di apertura e chiusura di caccia. Quello che importa è la rigorosa repressione di quei tanti sistemi di caccia illeciti che della selvaggina in genere fanno una strage spietata; altrimenti sarà vano sperare di ottenere il desiderato ripopolamento.

Un Cacciatore

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

Dalle prime notizie che ci sono pervenute sui risultati della Mostra Nazionale di olivicoltura di Spoleto inaugurata il 25 maggio u. s. è chiusasi il giorno 8 corrente apprendiamo con il compiacimento più vivo, che la nostra Provincia, per aver conseguito il più alto numero di premiati fra i propri partecipanti, si è classificata prima fra tutte le altre provincie.

Infatti Siena fra i 540 concorrenti di tutta Italia ha avuto ben 13 premiati su i suoi 24 partecipanti portandosi nettamente in testa alla graduatoria delle 23 provincie premiate.

Nella categoria oli extra, su otto premiati due sono produttori senesi e nella categoria oli finissimi che ha avuto 71 premiati, 11 sono i senesi che hanno conquistati i primi posti. Complessivamente dunque sui 540 concorrenti di ogni parte d'Italia solo 79 sono stati ritenuti degni di premio e di questi 13 sono agricoltori senesi.

Questo successo, pieno e significativo, questa affermazione nettissima, dei produttori senesi in una competizione nazionale, tanto importante quale quella testè svoltasi a Spoleto, sono indici indubbi delle classiche qualità dei nostri olii, e siamo certi che saranno ragione della più viva soddisfa-

zione da parte dei nostri agricoltori.

Dal 20 al 27 luglio prossimo gli Avanguardisti senesi, guidati dal presidente del Comitato provinciale barone Lodovico Sergardi Biringucci e dagli esponenti maggiori della grande Opera nazionale giovanile fascista, effettueranno una gita ai campi di battaglia.

La partenza è fissata per domenica 20 luglio e il ritorno il 27 stesso mese. Sarà seguito l'itinerario seguente: Siena, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Gorizia, Monfalcone, Siena.

## Da S. Quirico d'Orcia

Come fu detto nella corrispondenza precedente questo nostro paese riprenderà fra breve la sua primitiva bellezza grazie ai restauri che si stanno già eseguendo alle facciate delle case in obbedienza ad apposita ordinanza dell'on. Podestà cav. Sallustio Barlucchi. Così quanti di fuori converranno qui a S. Quirico per le feste decennali, nel prossimo settembre, potranno ammirare non solo l'antica Chiesa dell'Assunta e quell'insigne monumento che è la Collegiata, ma tutta la linea artistica del paese.

Cogliamo l'occasione per una doverosa rettifica. Nella corrispondenza precedente fu detto che i restauri alla Casa del Fascio si debbono all'Amministrazione Chigi. Invece furono fatti eseguire dal Comune con provvedimento dell'ottimo Podestà cav. Barlucchi. Ciò va rilevato per dare *unicuique suum*.

E' morto in Nervi, ove da molto tempo risiedeva, l'insegnante elementare FERMO GIANNOZZI nativo di S. Angelo in Colle.

Fu maestro comunale al paese nativo e a Torrenieri fino a che, ammalatosi seriamente, fu consigliato dai medici di trasferirsi in clima più confacente alla sua salute e perciò prescelse la riviera ligure. Quivi infatti dopo qualche anno si rimise completamente e riprese l'insegnamento, prima come provvisorio nelle scuole pubbliche a Genova, poi come titolare in un ridente paese della riviera, ove rimase fino al termine della sua carriera, avendo raggiunto e oltrepassato i limiti d'età stabiliti dai regolamenti.

Ottenuto il collocamento a riposo e la conseguente pensione cumulativa che dopo circa 40 anni di servizio gli spettava, non si mosse più da Nervi, ove in questi ultimi anni fu colpito da grave infermità alla laringe, malattia ribelle ad ogni cura anche apprestata da valentissimi specialisti, per cui il poveretto dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione dovè soccombere nell'età di 74 anni lasciando nel lutto la moglie, il fratello, che amorosamente lo assistettero fino all'ultimo, e gli altri congiunti.

Venerdì 13 ebbero luogo i funerali ai quali presero parte associazioni magistrali con bandiera, pubblica assistenza di cui l'estinto era socio, le orfanelle di guerra con la loro direttrice che è pure direttrice delle pubbliche scuole e numerose persone d'ogni condizione.

Dopo le funzioni di chiesa e giunta la salma al cimitero, pronunziarono commosse parole vari amici e colleghi, ai quali rispose ringraziando il fratello dell'estinto prof. Policarpo.

*Il maestro Giannozzi si mostrò sempre all'altezza della sua educatrice missione tutta accesa*

*dell'amore a Dio e all'Italia. Nella scuola e fuori seppe farsi amare e stimare per la bontà e la durezza dell'animo; tanto che viva ne sarà per lungo tempo la memoria in quanti a Nervi e qui da noi lo conobbero. N. d. D.*

## CRONACA

**Nel campo fascista.** — Il Commissario straordinario della Federazione provinciale Fascista, on. Ridolfi, ha accettato le dimissioni del Segretario Politico del nostro Fascio conte Lovatelli, e ha nominato in qualità di Commissario straordinario del Fascio medesimo il camerata sig. Guido Castelli.

**Beneficenza.** — Alle oblazioni pervenute al Ricovero di Mendicizia in memoria della signora Annunziata Galassi ved. Angelini va aggiunta quella (a noi non comunicata) di lire 50. del sig. Giuseppe Tozzi e della sua signora.

**Ospedale.** — La percentuale delle degenze continua da vario tempo a mantenersi superiore a quella degli anni scorsi.

Come è noto la Direzione sanitaria dell'Istituto è tuttora provvisoriamente retta, essendo in regolare congedo il chiarissimo chirurgo dott. Vincenzo Quercioli, a cui va il nostro augurale affettuoso saluto, dal dott. Piero Alessandri Guazzi che, sebbene operato di lavoro anche quale medico interino della condotta di città, accudisce al suo dovere, alla sua umanitaria missione — come notava giorni addietro il Telegrafo — con vera passione di apostolo e con disinteressata attività. L'amore verso i sofferenti, la cura pietosa, paterna, ai malati, la rettitudine dell'animo, il contegno dignitoso, esemplare, di cittadino, lo hanno reso oltremodo caro a quanti a lui ricorrono fidenti nel suo alto intelletto.

A proposito, quando si provvederà alla nomina del medico della condotta di città?

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — Nell'ultima adunanza generale fu approvato il Bilancio consuntivo 1929 chiusosi con un avanzo di lire 100; — avanzo che dette luogo a giusti rilievi da parte di qualche socio che ritenne eccessive alcune spese straordinarie (fra cui quella per la custodia della bandiera sociale) commesse dal presidente in aperto contrasto con i precisi scopi di assistenza e di beneficenza che l'Associazione si prefigge, e dopo che in una precedente adunanza (5 gennaio scorso) fu stabilito, come risulta dal verbale della medesima, di contenere nei limiti più ristretti le spese di amministrazione e di evitare nel modo più assoluto qualsiasi aggravio straordinario.

**Al R. Conservatorio di "S. Caterina",** domenica mattina 22, presenti le Autorità cittadine, fu scoperta una targa marmorea in memoria della compianta prof. Orlandina Ciacci, che per 45 anni fu la direttrice benemerita dell'Istituto e all'educazione delle giovani alunne diede tutto il tesoro del suo animo elettissimo e della sua vivida intelligenza.

Nel folto gruppo dei convenuti notammo signore e signorine, fra cui la direttrice della Scuola di avviamento al lavoro dottoressa Anna Garrone, le professoresse Mary Dalle Coste e Isola Maria, la direttrice dell'Asilo Infantile sign. Sofia Terzi, la signora Adele Pratesi e le suore.

La prof. Angela del Fabbro, del R. Conservatorio già insegnante modello per purezza di sentimenti, per ardente fede d'italianità, e che fu testimone dell'opera spiegata dalla signora Ciacci al sempre maggiore incremento dell'Istituto, inviò da Udine ove si trova la propria adesione.

Il discorso commemorativo — elevata e degna esaltazione della nobile figura dell'estinta — fu pronunziato dall'Ispettore Scolastico prof. Giovanni Barni, al quale seguì con brevi ma belle

ed applaudite parole il presidente dott. Carlo Pa-delletti.

La targa-ricordo è in marmo ed è stata apposta nel cortile interno di accesso alle aule scolastiche dell'Istituto.

**La Mostra Didattica,** voluta ed organizzata dal chiarissimo prof. Chiotti nella sua qualità di direttore delle Scuole fu aperta domenica scorsa in un'aula delle Scuole elementari di Piazza Cavour. Viene visitata ogni giorno dal pubblico ed è una vera collezione indovinati esercizi in disegno, eseguiti con vera pazienza dai giovani alunni delle Scuole elementari di Montalcino e dei comuni di Buonconvento, Murlo e S. Quirico d'Orcia compresi nel nostro Circolo Didattico.

Tale magnifica esposizione dimostra chiaramente la fervida attività degli Insegnanti sullo svolgimento del programma scolastico 1929-30.

**Una disgrazia al nostro Direttore.** — Mercoledì scorso circa le ore 16 Adolfo Temperini veniva da porta Fortezza. Giunto a metà della scesa Boldrini scivolò su un pezzo di vetro e cadde a terra facendosi male alla gamba destra. Potè rialzarsi quasi subito. Se non che, mal reggendosi in piedi, dovette sdraiarsi sullo scalone di una bottega. Accorsero i coniugi Attilio e Lilla Bovini, i quali furono premurosi d'ogni più cortese attenzione e assistenza. Mandata a prendere una automobile del sig. Armando Nozzoli, il Temperini veniva adagiato sulla vettura e trasportato a casa dove il dott. Piero Alessandri non riscontrava fortunatamente fratture ma ordinava il più assoluto riposo.

Il nostro Direttore ringrazia sentitamente i predetti coniugi Bovini ed i signori Armando Nozzoli, Marcello Mariani, Adalino Mazzi, Francesco Megalli per la loro pietosa opera di soccorso.

**Colpito da una mula.** — Domenica notte 22 il giovane Alfredo Pagliantini, chauffeur del conte Lovatelli, venne da Argiano a Montalcino su un calesse tirato da una mula. Al ritorno, giunto in prossimità del podere « Pietrafocchia » gli s'imbizzarri la bestia che riusciva a colpire con calci sulla faccia il Pagliantini. Alle grida di soccorso accorsero i coloni del podere, e poco dopo la notizia dell'accaduto si apprendeva alla tenuta di Argiano. Da qui partirono subito premurosi il conte Lovatelli e il fattore sig. Papponi, i quali, arrivati sul luogo adagiarono il povero Pagliantini su una automobile e lo trasportarono a Montalcino, allo Spedale, dove il dott. Alessandri apprestò le cure necessarie rilasciando il seguente referto: Ampia ferita lacerata contusa della regione sotto orbitaria sinistra, interessante ai tessuti molli a tutto spessore; — frattura del macellare superiore sinistro. Guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il «Progresso» rivolge al giovane Pagliantini l'espressione del proprio rammarico insieme all'augurio il più affettuoso di sollecita guarigione.

**Proteggiamo i boschi!** — Nei mesi addietro, quasi tutti i giorni abbiamo veduto transitare per le vie di Montalcino vari camion pieni di robusti tronchi di quercia e leccio, che erano di bellissimo ammanto dei nostri boschi, delle nostre pendici, delle nostre campagne. Ma scommettiamo che nessun proprietario delle abbattute querce ha mai pensato al detto della sapienza antica *Se abbatti un albero, ripiantane due*, e ha provveduto di conseguenza.

Si taglia troppo. Continuando così non faremo altro che impoverire le campagne, e i nostri nepoti non avranno quel godimento che sempre si prova alla vista di una quercia secolare e di un annoso leccio.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

UFFICIO I°

Dal 30 maggio al 26 giugno 1930 - VIII  
Matrimoni n. 1  
Nati vivi n. 16. Nati morti 0.  
Morti n. 6.

## V A R I E

VERSI. — Sono di Luigi Grilli ed hanno per titolo *Immagine*.

*Nella siepe, se un alito di vento  
Passi, si spoglia la già vizza rosa,  
E intorno (oh la fiorita portentosa!)  
Vede rose sbocciare a cento a cento  
A lei profuse l'alba rugiadosa  
D'avviatrici stille nutrimento;  
Baci le diede il sole e blandimento  
D'aure, l'aprile, e fu bella, odorosa.  
Ma verso lei nessuna man si tese,  
Nim desiderio mai di lei, modesta,  
In quanti qui passarono s'accese.  
Così, qual visse, senza gioie e amore,  
Chinata malinconica la testa,  
Profundando di sè l'aria essa muore.*

*La solitudine dei campi*

*Dei campi nella pace  
E' il dono della vita,  
Non frivola e mendace,  
Non corrotta e intristita,  
Ma d'opere feconda  
E d'aria e sol gioconda*

## PINOS Che cos' è ?

**Cenni storici interessanti.**

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI } AL PINOLO  
{ CAMELLE }  
{ CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottorneria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE  
Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE  
Prodotti " PINOS ", Casoni 7 - Genova

## Pellegrinaggio in Palestina

Approssimandosi la data in cui, i partecipanti al Pellegrinaggio Nazionale, indetto dall'Opera Cattolica Italiana Pellegrinaggi, presso il Convento di S. Chiara, in Napoli, presieduto da S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Amalfi, partiranno per la Palestina per venerare il Sepolcro di Cristo e per visitare i luoghi più augusti del Dramma Divino, si comunica che col 20 luglio prossimo saranno chiuse le iscrizioni.

Per partecipare al Pellegrinaggio occorre il passaporto che si ottiene esibendo la tessera d'iscrizione rilasciata dall'Opera.

I programmi si rilasciano gratuitamente dalla Segreteria dell'O. C. I. P. presso il Convento S. Chiara, in Napoli.

Preghiamo tutti coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento al " Progresso ,, di volercene spedire l'importo.

L'AMMINISTRAZIONE

GABINETTO DENTISTICO  
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)  
Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. " La Stella ,,

## Albergo Ristorante "LA CORONA,,

MONTALCINO (Piazza Regina Margherita)

conduttori - proprietari FRATELLI FATINI

L'Albergo Ristorante " LA CORONA ,, è fornito d'ogni conforto. Cucina squisita, vini di lusso e da pasto. Prezzi modici per banchetti e sponsali. Trattamento speciale per famiglie e pensioni.

Oltre ad un sottostante spazioso giardino, da cui ammirarsi un magnifico panorama, un superbo orizzonte è provvisto di una bellissima terrazza per sala da pranzo.

Montalcino città storica e artistica è a 564 m. sul l. del mare. Posizione incantevole. Soggiorno delizioso climatico e turistico.

ALLA

## PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA "

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, libretti colonici, stampati per amministrazioni.